

ipocritamente scoperti degli spazi di cui la Magistratura non ha potuto non occuparsi. Ciò che è solamente accaduto, dopo la morte di Eluana Englaro, è che una parte della maggioranza e dell'opposizione hanno abbozzato un mostro ideologico-giuridico - assolutamente unico al mondo - secondo il quale la vita non ci apparterebbe più dal preciso momento in cui perdessimo conoscenza: e non conterebbe a quel punto un testamento biologico o comunque la nostra volontà, ma solo uno Stato che dispor-

rebbe di noi. La mancata approvazione di questo mostro che pure piace assai al Vaticano, oggi come oggi, potrebbe essere una prova dell'esistenza di Dio: perché è meglio il paese reale con le sue soluzioni sottaciute e praticate da anni, a questo punto, di un Parlamento in ormai cronico ritardo culturale; è meglio la discrezione dei medici e l'italianissimo «si fa ma non si dice» piuttosto che certi folgorati che badano solo all'acquiescenza vaticana anziché a quella della maggioranza degli ita-

liani: su un tema che più personale non si può, oltretutto. Meglio, a questo punto, un Paese che seguiti a cavarsela da solo - con o senza l'invasività della magistratura - dove il decesso di centinaia di migliaia di pazienti è accompagnato, da decenni, da un intervento segreto e non dichiarato dei medici. Nel decreto che ha archiviato le accuse a Giuseppe Englaro si legge che la morte di Eluana è stata conseguenza di pratiche «autorizzate nei provvedimenti giudiziari» nonché

«oggetto di preventivi controlli operativi», si apprende insomma che le cose sono state fatte come si deve: anche perché avevano addosso gli occhi di tutto il Paese. Chissà com'è nella realtà: i corposi sondaggi basati sulla testimonianza di migliaia di medici anonimi, che pure testimoniano come la sospensione delle cure e spesso l'eutanasia siano tranquillamente praticati, ecco, questo non lo spiegano. Lo apprenderemo di volta in volta. Un caso alla volta. Quando ci toccherà da vicino. Si fa. Non si dice.

Non si spegne una vita negandole pane e acqua

di **MARCO RESPINTI**

Strano Paese, il nostro. Strano Paese, il nostro, cioè quel paese dove (...)

segue a pagina 15

(...) una persona sana di mente e perfettamente in grado di intendere e di volere, insomma padrona di tutte le proprie facoltà, può concedere liberamente a una seconda persona altrettanto perfettamente cosciente e responsabile il permesso di sopprimere una terza persona che in quel momento storico possiede limitate capacità di far sapere al mondo quel che intende e quel che vuole. Strano Paese, il nostro, dove ciò può accadere epperò i tribunali dicono che non si tratta affatto di omicidio. E allora, di grazia (e giustizia), di cosa si tratterebbe?

Nel nostro Strano Paese la vita di Eluana Englaro è stata

spenta così. Anche se non le hanno positivamente accelerato la fine, le hanno infatti tolto tutti i mezzi di sostentamento. Ma oggi la magistratura dice che va bene, è cosa che si può fare.

Per la giustizia ingiusta di questo nostro Strano Paese è cristallinamente legittimo e limpidamente regolare che i medici, rinunciando alla propria stessa vocazione e alla ragion d'essere della loro professione, cessino di soccorrere una paziente che chiede solo aiuto e cure. Eluana Englaro era una persona viva come voi e come me alla quale un dì era capitato un incidente disgraziato in conseguenza del quale ella versava in uno stato di salute particolarissimo e delicato. Eluana Englaro era viva e se curata viveva, avrebbe vissuto. Eluana Englaro reagiva agli stimoli. Eluana

Englaro, ragazza nel fiore degli anni, e di sana e robusta costituzione, aveva addirittura le mestruazioni regolarmente. Eluana Englaro aveva insomma bisogno di aiuto come ne hanno bisogno tante altre persone che si trovano in circostanze gravi.

Vi sono malati e disabili che se non curati e se non accuditi muoiono, come Eluana Englaro, senza che questo implichi l'accanimento terapeutico, cioè l'essere assurdamente tenuti contro natura in stato vegetativo per via artificiale da qualche arcano iperspecializzato. Vi sono malati disabili che se non alimentati e se non idratati muoiono, come Eluana Englaro. Significa che da oggi in Italia è possibile sopprimerli tutti, per levarsi il fastidio? Eluana Englaro è stata eliminata così. Vi sono inoltre

altre persone che non riescono ad alimentarsi e a idratarsi da sole, esattamente come Eluana Englaro, e che pertanto hanno bisogno degli altri sennò muoiono. I bimbi, per esempio, da soli non sanno davvero procurarsi e prepararsi di che mangiare e di che bere. Oppure voi e io, se ci rompiamo una gamba e abitiamo da soli. Siamo tutti come Eluana Englaro. Possiamo allora essere da oggi tutti soppressi, tanto per levare il disturbo? Chiamiamo le cose con il nome che hanno e quindi omicidio la sorte di Eluana Englaro. Dopo potremo anche dire che andava bene così, che era bene uccidere Eluana Englaro, i tribunali potranno pure darci ragione e manforte, e però sapremo tutti che quel gesto è stato un atto di omicidio.